

Aggregare le peculiarità locali

— Rocco Nirella —

presidente GLR Bellinzonese e Valli, segretario PLR Bellinzona



Il progetto aggregativo del Bellinzonese è entrato nella sua fase più importante: il Partito liberale radicale può offrire il suo contributo con osservazioni costruttive e volte all'interesse comune

Il tema della fusione dei Comuni si situa all'interno di una vitalità funzionale e democratica ridotta sul piano delle collettività locali, contraddistinte ormai da numerose collaborazioni intercomunali che permettono ai Comuni di offrire diverse prestazioni senza però lasciare loro alcun margine di manovra a livello locale. Il problema nasce da una ripartizione territoriale che presenta uno scarto tra il territorio istituzionale (definito dai confini politici del Comune, all'interno dei quali lo Stato è legittimato a prelevare le imposte e i contributi causali) e il territorio funzionale (cioè il territorio in cui risiedono i beneficiari del servizio pubblico). Occorre quindi determinare come passare dall'espressione delle preferenze individuali alla loro realizzazione all'interno della giurisdizione territoriale. In realtà, esiste uno spazio relazionale all'interno del quale i comportamenti individuali non si limitano né al territorio istituzionale né al

territorio funzionale, visto che questo spazio è sovente più ampio di questi territori. Conseguentemente, esiste una problematica legata alla definizione di «troppo piccolo» in uno spazio non facilmente definibile, all'interno del quale la cerchia dei decisori, quella dei contribuenti e quella dei beneficiari non coincidono più. Per risolvere questo problema, la maggior parte delle collettività locali svizzere ha scelto di istituire delle collaborazioni intercomunali per offrire ed erogare i propri servizi pubblici, rimediando in tal modo alla dimensione sub-ottimale del Comune. Ora, il progetto aggregativo del Bellinzonese può essere visto come l'espressione più forte di una volontà di cooperazione tra le comunità locali, cercando di sovrapporre queste tre cerchie. In un quadro generale, la volontà di aggregarsi può essere giustificata da tre argomenti principali, di ordine finanziario, istituzionale e di governance delle politiche economiche a livello locale. Per quanto concerne l'argomento finanziario, occorre prendere in considerazione i vincoli di bilancio. Dei vincoli di bilancio molto stretti, spesso legati a un determinato investimento, permettono alla comunità locale di funzionare senza tuttavia riuscire a dotarsi di un margine di autofinanziamento sufficiente che consenta di effettuare degli investimenti infrastrutturali. De facto, questo Comune riesce soltanto a concentrarsi sulla manutenzione delle

infrastrutture già esistenti. All'interno del quadro istituzionale di un Comune, inoltre, occorre sempre più spesso confrontarsi con una situazione di milizia in perdita di effettivi. La ricerca di candidati per formare gli organi esecutivi risulta spesso difficoltosa, soprattutto nei Comuni più piccoli, all'interno dei quali l'eletto non deve unicamente gestire il Comune, ma si ritrova a dover svolgere una quantità non trascurabile di compiti amministrativi. Infine, sul piano della governance, per il Cantone è più interessante avere delle collettività che hanno una certa dimensione, facilitando (almeno teoricamente) la ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni. Inoltre, il fatto di avere delle collettività locali forti finanziariamente potrebbe contribuire a diminuire gli squilibri all'interno del sistema di perequazione finanziaria. Il progetto dell'Aggregazione del Bellinzonese è entrato nella sua fase più importante. I dieci gruppi di lavoro, costituiti per organizzare sul piano istituzionale e strategico il futuro Comune, hanno terminato la redazione dei loro rapporti (che dovranno ancora essere sintetizzati in un unico rapporto complessivo). Successivamente, sarà d'importanza capitale per il nostro Partito (in particolare per i giovani, cittadini della Bellinzona di domani) interessarsi al progetto aggregativo, offrendo una critica costruttiva. Il cantiere per l'edificazione del nuovo Comune è aperto al pubblico.

Rocco Nirella: «Il progetto aggregativo del Bellinzonese è da intendersi come l'espressione più forte di una volontà di cooperazione tra le comunità locali; un cantiere che deve essere aperto al pubblico»

